



dubbi sulla svolta e il mercato inizia a rallentare – .

Milano, 10 agosto 2023

Segnali di rallentamento o dentro **mercato automobilistico**: a luglio le prime iscrizioni al Pra, in Lombardia, segnano il **-12% rispetto a giugno e -18% rispetto a maggio**.

Il calo non è inaspettato, in quanto il calo nei mesi estivi è fisiologico, ma è più marcato che nel 2022 (-8,5% le immatricolazioni a luglio rispetto a giugno dello scorso anno) e ancora di più rispetto al 2019, quando era stato solo - 2,5%.

Va detto che, in generale, il trend auto 2023 è positivo: i dati mensili pubblicati da Aci parlano di una crescita delle prime immatricolazioni del 7% rispetto a luglio 2022; 148.228 le prime immatricolazioni tra gennaio e luglio 2023, 128.558 quelle dello stesso periodo 2022 (+15%). Siamo però ancora lontani dal periodo pre-pandemia, quando le prime iscrizioni tra gennaio e luglio furono 219.189.

“Nel post pandemia – spiega **Alberto Ansaldo**, direttore ad interim di Aci Brescia – il mercato regge. Tuttavia, siamo ancora lontani dal pre-pandemia. Oggi il problema del reperimento dei microchip è stato superato, ma **ilincertezza sull’auto elettrica, che rimane ancora marginale come acquisto**”.

Il rallentamento a luglio, inoltre, potrebbe preannunciare un rallentamento anche nei prossimi mesi. “Quella che vediamo adesso è la fotografia di quello che abbiamo venduto nel 2022 e che ora è immatricolato, per i noti problemi di reperimento dei componenti – spiega **Roberto Scarabeol**, presidente di AsConAuto, Associazione Consorzi Concessionari Auto -. Il dato è ancora positivo, ma non so se a fine anno riusciremo a mantenere il +20% che abbiamo visto a livello nazionale nei primi sei mesi del 2023, perché l’acquisizione di nuovi contratti oggi non è così favorevole”.

Anche il maltempo influisce sul dato di luglio che potrebbe avere un impatto anche sui prossimi mesi. “Le grandinate hanno rallentato le consegne, perché molte auto da consegnare sono state danneggiate. I tempi di riparazione si stanno allungando sia per le vacanze estive che per la difficoltà di recuperare cristalli e collanti, quindi potrebbero esserci ulteriori rallentamenti nei prossimi mesi. Venire”.

E poi resta **l’incognita dei nuovi acquisti, frenati dai costi elevati** e le incertezze legate all’impatto ambientale dei veicoli. “Noi stessi facciamo fatica a dire ai clienti per quanto tempo il veicolo sarà conforme alla legislazione. Il futuro potrebbe essere il noleggio, non solo per le aziende, ma anche per i privati – sottolinea Scarabeol -. In Inghilterra funziona molto bene e sta contribuendo alla transizione ecologica”.

